

Piano di Zona
Ambito Distrettuale di Broni e Casteggio
Ente Capofila Comune di Broni

costituito il 19.12.2019 ex legge 328/2000 fra i Comuni di:

Albaredo Arnaboldi, Arena Po, Barbiana, Bastida Pancarana, Bressana Bottarone, Bosnasco, Broni, Calvignano, Campospinoso, Canneto Pavese, Casanova Lonati, Casatissima, Castana, Castelletto di Branduzzo, Casteggio, Cervesina, Cigognola, Corvino San Quirico, Fortunago, Galferenzo, Lirio, Lungavilla, Mezzanino, Montebello della Battaglia, Montecalvo Versiggia, Montescano, Mornico Losana, Montu' Beccaria, Oliva Gessi, Pietra de' Giorgi, Pinarolo Po, Pancarana, Pizzale, Portalbera, Rea, Redavalle, Robecco Pavese, Rocca de' Giorgi, Rovescala, Santa Giuletta, San Cipriano Po, San Damiano al Colle, Stradella, Santa Maria della Versa, Torricella Verzate, Verretto, Verrua Po, Volpara, Zenevredo

**LINEE OPERATIVE LOCALI DELL'AMBITO DI
BRONI E CASTEGGIO PER LA REALIZZAZIONE
DEGLI INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE CON
DISABILITÀ GRAVE “DOPO DI NOI” L. 112/16**

Risorse annualità 2023 - D.G.R. 2912/2024

Approvato nell'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 16/12/2024

Sommario

PREMESSA	2
GOVERNANCE DI SISTEMA:	3
GLI ATTORI	3
DESTINATARI	5
ACCESSO AI SOSTEGNI	7
COME ACCEDERE AI SOSTEGNI?	9
MONITORAGGIO ESITI	11
ELABORARE IL PROGETTO INDIVIDUALE DDN:	12
BUDGET DI PROGETTO	15
REFERENTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI VITA: IL CASE MANAGER	16
SUPPORT MANAGER	17
INTERVENTI FINANZIABILI E I RELATIVI SOSTEGNI	18
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI	19
A. SOSTEGNI PER ADEGUAMENTI PER LA FRUIBILITÀ DELL'AMBIENTE DOMESTICO	19
B. SOSTEGNO DEL CANONE DI LOCAZIONE/SPESE CONDOMINIALI	20
INTERVENTI GESTIONALI	21
A. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA	21
B. SUPPORTO ALLA RESIDENZIALITÀ	25
C. RICOVERI DI PRONTO INTERVENTO/SOLLIEVO	29
AMBITO METODOLOGICO	31
QUADRO DESCRITTIVO DELL'ATTUAZIONE NEL TERRITORIO DELL'ATS DI PAVIA DELLA LEGGE 112/2016	35
A. RISORSE ASSEGNATE AGLI AMBITI TERRITORIALI AFFERENTI ALL'ATS DI PAVIA NELLE ANNUALITÀ DAL 2016 AL 2023	35
B. PROGETTUALITÀ ATTIVE	36
C. SOLUZIONE RESIDENZIALE	37
D. INIZIATIVE FORMATIVE	38
SITUAZIONE PROGETTUALITÀ AMBITO BRONI E CASTEGGIO	40
LINEE OPERATIVE	43

PREMESSA

Le presenti Linee Operative Locali sono state concepite per dare concreta attuazione al III Programma Operativo Regionale “*Dopo di Noi*” emanato con la DGR 2912/2024 che costituisce lo strumento normativo per l'attuazione a Livello Regionale della Legge 112/2016 e del decreto attuativo ministeriale relativo.

Le Linee Operative Locali perseguono l'obiettivo di realizzare **le finalità generali** previste dalla legge 112/16 ossia prevenire l'istituzionalizzazione /promuovere la de-istituzionalizzazione e agevolare l'emancipazione dai genitori attraverso, in primis, percorsi di accrescimento della consapevolezza del sé e di accompagnamento all'autonomia; in secondo luogo, mediante la realizzazione di progetti con soluzioni abitative in gruppi appartamento o cohousing.

Infine, il presente documento intende costruire delle linee guida che rimangano una modalità di lavoro strutturata al di là della sperimentazione e che definiscano i compiti e le responsabilità dei diversi attori.

GOVERNANCE DI SISTEMA:

GLI ATTORI

Pur all'interno delle specifiche responsabilità e degli specifici ruoli, la programmazione deve avvenire attraverso un'azione sinergica ed integrata tra Regione/ATS/ASST/Ambito/Enti del Terzo settore e rappresentanti dei gestori dei servizi e delle famiglie con persone con disabilità.

Gli **Ambiti territoriali** sono i soggetti attuatori degli interventi previsti nel Programma operativo regionale e provvedono di norma a:

- predisporre le Linee operative per l'attuazione a livello locale del Programma operativo regionale e, successivamente all'approvazione dell'Assemblea dei Sindaci, pubblicare l'avviso al fine di consentire l'accesso ai sostegni ai destinatari della Legge 112/16 sulla base delle priorità individuate;
- condividere tali Linee operative mediante incontri preliminari con le Associazioni delle famiglie delle persone con disabilità, Associazioni delle persone con disabilità, con gli Enti del Terzo Settore, nonché con le Agenzie di Tutela della Salute nell'ambito della Cabina di regia preposta al coordinamento attuativo del Programma Operativo Regionale.

In questo nuovo contesto le famiglie diventano fattore decisivo di trasformazione dei servizi e dei sostegni per la disabilità assumendo il ruolo di soggetti attivi e non più limitandosi al ruolo di utenti.

Gli operatori sociali possono supportare e qualificare tale processo se comprendono le possibilità di trasformazione del sistema assumendo la sfida di andare *“oltre il mandato”* dei servizi tradizionali;

- predisporre la modulistica necessaria per la richiesta dei contributi e per la valutazione dei requisiti di accesso;
- valutare in prima istanza le richieste pervenute individuando le richieste ammissibili e non ammissibili e quelle che necessitano di un supplemento di indagine;
- disporre le convocazioni delle Equipe Multidisciplinari per lo svolgimento della valutazione multidimensionale.

Le **Aziende Socio-Sanitarie Territoriali** (ASST) collaborano con gli operatori degli Ambiti per le attività di valutazione multidimensionale, per la predisposizione del Progetto individuale ed il suo monitoraggio per le parti di competenza, per l'attivazione ed erogazione

degli interventi di natura sanitaria e/o sociosanitaria necessari ivi comprese le cure e gli interventi domiciliari.

Le **Agenzie di Tutela della Salute (ATS)**, coerentemente con le loro funzioni, promuovono azioni per il raccordo tra il sistema sanitario, sociosanitario nel suo complesso ed il sistema sociale. Inoltre, le ATS erogano delle risorse agli Ambiti territoriali e svolgono il monitoraggio quali-quantitativo degli interventi e delle risorse.

Gli **Enti del Terzo settore** svolgono una duplice funzione:

- **diretta** agli interventi di sostegno personale che declinano le diverse misure operative;
- **propositiva** che concorre, insieme al piano di zona, alla lettura dei bisogni territoriali, alla ricerca di innovative soluzioni progettuali ovvero alla proposta di modalità innovative di attuazione del presente programma operativo nel rispetto delle finalità della Legge 112 e del quadro complessivo dei bisogni rilevati sul territorio.

DESTINATARI

Persone con disabilità con necessità di sostegno intensivo:

- ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge n. 104/1992, accertata nelle modalità indicate all'art. 4 della medesima legge;
- non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità;
- di norma maggiorenni, con priorità a cluster specifici a seconda del tipo di sostegno.

E, prioritariamente, prive del sostegno familiare in quanto:

- Mancanti di entrambi i genitori;
- i genitori non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale;
- si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare.

Possono accedervi anche persone con necessità di sostegno intensivo, per le quali sono comunque accertate, tramite la valutazione multidimensionale, le esigenze progettuali della persona in particolare dell'abitare al di fuori della famiglia di origine e l'idoneità agli interventi definiti nei punti seguenti:

- in possesso di risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale;
- già inserite in strutture residenziali per le quali emerga una necessità di rivalutazione delle condizioni abitative (percorso di deistituzionalizzazione).

Per i beneficiari che intendono **avviare progetti di accompagnamento** propedeutici all'emancipazione dai genitori e/o dai servizi residenziali o **progetti di vita in coabitazione** compatibili con le tipologie di intervento oggetto del presente programma, ma presentino un quadro di natura clinica o disturbi del comportamento ad elevata o elevatissima intensità di sostegno, sarà necessario effettuare puntuali e specifiche verifiche in sede di valutazione multidimensionale e di costruzione del progetto individuale.

L'Ambito territoriale, in caso di richieste da parte di persone con le condizioni sopra descritte, con il coinvolgimento degli operatori e/o dei servizi già impegnati a sostegno di dette persone, deve garantire l'appropriatezza ed intensità dei sostegni formali e informali necessari ad assicurare il benessere della persona ed il miglioramento della sua qualità della vita, tenuto conto anche di eventuali modelli di intervento o di organizzazione dei sostegni già sperimentati nell'ambito di analoghe progettualità Dopo di Noi con esiti favorevoli in termini di benessere personale e di sostenibilità degli interventi.

A tal fine, **per l'ammissibilità ai sostegni** Dopo di Noi di persone con disabilità che presentino punteggi ADL/IADL e SIDI compatibili **con elevate necessità di sostegno**, la valutazione effettuata dalle équipe pluriprofessionali delle ASST con l'assistente sociale dei Comuni è fatta d'intesa con l'Ente erogatore che già supporta la persona e/o prenderà in carico la stessa. Tale valutazione individua le prestazioni necessarie e la compatibilità delle stesse con gli interventi Dopo di Noi, in una logica di appropriatezza ed efficacia della presa in carico.

ACCESSO AI SOSTEGNI

Nel rispetto dei criteri stabiliti dall'art. 4 del Decreto di attuazione del 23 novembre 2016, l'accesso ai sostegni del Fondo Dopo di Noi è prioritariamente garantito alle persone con necessità di sostegno intensivo (già disabilità grave) prive del sostegno familiare in base alla necessità di maggiore urgenza (art. 4, c. 2) di tali sostegni, valutata in base a:

- limitazioni dell'autonomia;
- sostegni che la famiglia è in grado di fornire in termini di assistenza/accudimento e di sollecitazione della vita di relazione e garantire una buona relazione interpersonale;
- condizione abitativa e ambientale (ad es. spazi adeguati per i componenti della famiglia, condizioni igieniche adeguate, condizioni strutturali adeguate, servizi igienici adeguati, barriere architettoniche – interne ed esterne all'alloggio, abitazione isolata, ecc);
- condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia (ISEE sociosanitario).

Successivamente a tale valutazione, sono date le seguenti **priorità d'accesso** (art. 4, c. 3):

1. persone con necessità di sostegno intensivo (già disabilità grave) mancanti di **entrambi i genitori**, con priorità ai disabili **privi di risorse economiche reddituali e patrimoniali**, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;
2. persone con necessità di sostegno intensivo (già disabilità grave) i cui genitori, **per ragioni connesse all'età** ovvero alla propria situazione di disabilità, **non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo** il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
3. persone con necessità di sostegno intensivo (già disabilità grave), **inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle previste dal Decreto sopra richiamato** (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing riproducenti le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e con capacità ricettiva fino a 5 p.l.);
4. persone con necessità di sostegno intensivo (già disabilità grave) **in possesso di risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale, per le quali è comunque emersa la necessità di esigenze abitative extra-familiari e l'idoneità per gli interventi di cui alla Legge n. 112/2016.**

Per i **progetti individuali in corso**, è comunque necessario acquisire la volontà dell'interessato di proseguire la progettualità intrapresa, accompagnata da una relazione di monitoraggio da parte dell'Ambito territoriale che attesti la sussistenza di conformità di tali progetti alle finalità della Legge 112/2016.

Nell'**ipotesi di chiusura anticipata** del percorso dopo di noi intrapreso, il *case manager* predispone una relazione accompagnatoria dalla quale si evincano le motivazioni e le eventuali criticità riscontrate nell'attuazione del progetto.

Si precisa che **gli interventi volti al riutilizzo di patrimoni resi disponibili dai familiari o da reti associative** di familiari di persone con disabilità in loro favore per le finalità di cui al Decreto Ministeriale e di questo Piano **sono realizzati indipendentemente dalle priorità sopra declinate.**

COME ACCEDERE AI SOSTEGNI?

Con l'acquisizione delle istanze, il primo step che precede l'avvio dell'iter valutativo è la **verifica dei requisiti di accesso** a cura dell'Ambito territoriale mediante un'apposita "**scheda sociale**" identificativa dei dati personali, del contesto di vita della persona, dei servizi cui la persona afferisce e del quadro delle risorse economiche pubbliche e private investite a sostegno della persona al momento della presentazione della domanda. La scheda sociale può essere integrata, se presente, dall'idea progettuale della persona con disabilità e/o dalla sua famiglia.

Successivamente, alle domande ammesse viene dato avvio all'**iter valutativo** della situazione che prevede:

- **una fase conoscitiva** in cui l'assistente sociale conosce il/la beneficiario/a e la sua famiglia se presenti e disponibili mediante colloquio e/o visita domiciliare;
- attivazione **UVM – Unità di Valutazione Multidimensionale**: è effettuata tra équipe pluriprofessionali delle Aziende Socio-Sanitarie Territoriali e assistenti sociali dei Comuni e avendo cura di:
 - analizzare, attraverso l'utilizzo di scale validate a partire da ADL e IADL, le **diverse dimensioni del funzionamento** della persona con disabilità in relazione ai principali aspetti della qualità della vita con particolare riferimento alle seguenti aree:
 - cura della propria persona, inclusa la gestione di interventi terapeutici;
 - mobilità;
 - comunicazione ed altre attività cognitive;
 - attività strumentali e relazionali della vita quotidiana;
 - rilevare la **condizione familiare, abitativa e ambientale**, in particolare, sono oggetto di analisi: le dinamiche affettive e dei vissuti del contesto familiare, il contesto socio relazionale della persona con disabilità, le motivazioni e le attese sia personali sia del contesto familiare;
 - **far emergere le aspettative ed i bisogni di emancipazione dal contesto familiare** e/o dai servizi residenziali dell'interessato e dei congiunti, con particolare riferimento ai tempi del distacco, ad eventuali idee progettuali già prefigurate o in corso di prefigurazione, alle risorse ed ai supporti personali e organizzativi attivabili a tal fine, in un'ottica di co-progettazione.

La **valutazione multidimensionale**, in linea con i principi OMS, dovrà partire dal presupposto che il benessere personale è una condizione bio-psicosociale. Deve tener conto altresì dei presupposti del modello di classificazione ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento), valutando la condizione della disabilità non solo in base alle caratteristiche dell'individuo, ma anche in relazione ai limiti, alle risorse del suo ambiente di vita e, coerentemente con le finalità della Legge, alla sfera dei desideri e delle aspettative personali in relazione al miglioramento della qualità di vita.

Sarà compito della valutazione multidimensionale:

- cogliere in estrema sintesi, i bisogni, le aspettative e le risorse della persona con necessità di sostegno intensivo e del suo ambiente di vita, collocandole all'interno di una prospettiva di adultità, che vede nella possibilità di emanciparsi dai genitori e/o dai servizi residenziali, una tappa fondamentale del percorso di crescita e di vita di ogni persona, e non come conseguenza di un problema di un'emergenza;
- individuare, all'interno di questa prospettiva del *“diventare adulti”*, i bisogni di supporto decisivi per sostenere l'autodeterminazione, l'occupazione attiva, la partecipazione sociale, la tutela dei diritti, lo sviluppo personale e il benessere materiale, quali fattori decisivi per migliorare il benessere e la qualità della vita delle persone;
- identificare i fattori contestuali che, rispetto alla trasformazione del percorso di vita, rappresentano una barriera oppure costituiscono elementi facilitatori per avviare un percorso di emancipazione dal nucleo familiare originario o dai servizi residenziali.

MONITORAGGIO ESITI

Valutazione in itinere dell’impatto dei percorsi di “cambiamento” attivati sulla condizione di vita della persona a cura del servizio sociale territoriale anche valorizzando il ruolo del Case Manager. Si tratta di cogliere se il percorso di avviamento all’autonomia sia stato in grado di promuovere le condizioni per un reale cambiamento di vita e se i cambiamenti di vita attivati migliorano la condizione di benessere della persona e risultano sostenibili in una logica di medio – lungo periodo.

Nell’arco dell’annualità 2024 il gruppo di monitoraggio DDN, anche tenuto conto delle esperienze territoriali, elaborerà una modalità di rilevazione finalizzata a valutare l’impatto dei mutamenti di percorso attivati.

ELABORARE IL PROGETTO INDIVIDUALE DDN:

Il **progetto individuale (PI)** rappresenta lo strumento cardine per avviare il percorso di emancipazione della persona con disabilità adulta dalla famiglia di origine e/o dalla condizione di vita presso servizi residenziali, in un'ottica di de-istituzionalizzazione. In questi termini il Progetto Individuale DDN, è parte integrante del progetto di vita partecipato e personalizzato (PdVPP) a fronte di quanto stabilito dall'art.14 della Legge 328/2000, l.r. n. 25/2022 e dal D.Lgs n. 62/2024.

Il progetto identificherà gli obiettivi generali finalizzati a realizzare in un tempo definibile il distacco e l'emancipazione, nonché gli obiettivi specifici per il miglioramento della qualità della vita dell'interessato, i sostegni attivabili, le risorse economiche necessarie per garantire la sua sostenibilità, definendo uno specifico Budget di Progetto Individuale e di gruppo (nel caso di progetti di vita che si realizzano all'interno di percorsi di co-abitazione).

Alla stesura del PI concorrono tutti i soggetti della rete dei servizi coinvolti o attivabili su specifica progettazione individuale.

La rete territoriale, in un'ottica di condivisione del PI diviene insieme al Comune corresponsabile della sua attuazione.

Nella costruzione del **Progetto individuale** occorrerà:

- evidenziare in particolare i desideri e le aspettative di vita dei beneficiari in relazione alla possibilità di emanciparsi dai genitori o dai contesti di vita familiari ovvero dai contesti di vita dei servizi residenziali, per avviare progetti di co-abitazione coerenti con le finalità e gli strumenti previsti dalla Legge 112 e in una logica di accomodamento ragionevole;
- elaborare un piano di sostegni definito in base agli esiti della valutazione multidimensionale della persona con necessità di sostegno intensivo realizzata in raccordo tra le équipe pluriprofessionali delle Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST) e gli operatori degli Ambiti territoriali/Comuni, con possibilità di coinvolgimento degli operatori direttamente impegnati nelle attività di sostegno personale già in essere;
- avere cura che tale percorso sia condiviso con la persona con disabilità e con la sua famiglia (se presente) o con chi assicura la protezione giuridica della persona, oltre

che, se presenti e coinvolti attivamente dai familiari o dalle istituzioni, con gli Enti gestori ed erogatori che sostengono la persona nell'ambito dei servizi territoriali;

- dare compiutamente conto del percorso di vita in atto e della sua trasformazione.

Il progetto potrà articolarsi pertanto nei seguenti **ambiti/dimensioni di vita adulta**, cui fanno riferimento i macro-bisogni e aspettative della persona con disabilità e della sua famiglia:

- Salute: interventi sanitari, sociosanitari e sociali;
- Istruzione/Formazione;
- Occupazione;
- Mobilità;
- Casa;
- Socialità (interazioni/relazioni interpersonali, vita sociale, civile e di comunità);
- Altro

Per ognuno degli ambiti/dimensioni di vita sono:

- specificati/dettagliati i più importanti **bisogni e aspettative personali** e della famiglia rispetto all'evoluzione del percorso di vita e di presa in carico dell'interessato;
- individuati gli **obiettivi e le priorità relativi all'implementazione delle condizioni sociali e ambientali** necessarie per sostenere la persona con disabilità ad emanciparsi dai genitori e/o dai servizi residenziali, attraverso una progressiva condizione di autodeterminazione, nonché allo sviluppo di un attivo inserimento in contesti sociali e di vita diversi dal contesto familiare, a partire dalla riprogettazione della condizione abitativa della persona;
- identificati **gli interventi** da attivare;
- individuati il **soggetto realizzatore** rispetto a ciascun intervento;
- specificate le **risorse necessarie** (es. economiche, servizi e interventi della rete d'offerta, della comunità, della famiglia d'origine, ecc) disponibili o da individuare;
- indicate le **fonti di finanziamento**;
- individuati i **momenti di verifica**.

Il **Progetto individuale** deve essere sottoscritto:

- dalla persona con disabilità e dalla sua famiglia (se presente) o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica;
- da un rappresentante dell'ASST;

- da un referente dell'Ambito territoriale/Comune;
- dal responsabile del caso individuato (Case Manager);
- dal referente/responsabile dell'ente erogatore direttamente impegnato a sostegno della realizzazione del progetto di vita.

Nel **Progetto** sono evidenziate le **risorse** necessarie, il **tempo**, alla realizzazione delle diverse fasi, per le dimensioni di vita della persona, per il raggiungimento degli obiettivi declinati per ogni singola fase.

Le risorse sono da intendersi nella più ampia accezione, sia di risorse economiche, sia in termini di prestazioni e servizi da mobilitare, sia di natura privata afferenti alla comunità, del privato in genere, della famiglia d'origine.

Nel caso di progetti di vita che realizzino l'emancipazione dai genitori e/o dai servizi residenziali mediante l'avvio di co-abitazioni, l'assegnazione delle risorse di ogni annualità dovrà avvenire senza interruzioni di continuità, tenuto conto dell'esito del monitoraggio effettuato dai servizi sociali competenti, anche attraverso visite e relazioni periodiche a cura del case manager, e previa rimodulazione del Progetto Individuale.

I momenti di verifica sono organizzati con il responsabile del caso.

BUDGET DI PROGETTO

Il **Budget di Progetto** individuale comprende e ri-compone al suo interno tutte le risorse disponibili e attivabili sia di emanazione pubblica (previdenziale, sociale, sanitaria,...) che di carattere privato (personali, familiari e sociali) e potrà essere costruito anche attraverso un processo di co-progettazione avviato dall'ente pubblico o ad esso proposto da terzi (singole persone, gruppi di persone e/o enti o associazioni del privato sociale) anche al fine di fornire un quadro informativo e di esperienze utili a promuovere l'avvio del Fondo Unico Disabilità, attraverso una specifica raccolta dei dati territoriali a cura di ATS.

Il **Budget del progetto complessivo di residenzialità** è costruito dalle risorse messe a disposizione dal Comune, dalla persona e liberamente dalla famiglia (per un valore almeno pari il **30%** delle spese sociali complessive), dalle risorse derivanti dal Fondo Dopo di Noi e da tutte le risorse messe a disposizione in un'ottica di complementarità - siano esse di derivazione regionale, del Fondo Sociale Europeo e/o del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e/o del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze e/o del Fondo Sanitario - e comunque nel limite del costo complessivo.

Gli **interventi** previsti dalla presente programmazione sono da intendersi quindi come **integrativi** rispetto a quelli già in atto di natura sociale e sociosanitaria di cui la persona già usufruisce o usufruirà, come previsto dal Progetto personalizzato.

Inoltre, si specifica che la competenza amministrativa ed economica, in caso di interventi socioassistenziali o di inserimento successivo in altra tipologia d'offerta residenziale, rimane in carico al Comune di residenza della persona all'atto dell'inserimento in alloggi di Dopo di Noi.

REFERENTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI VITA: IL CASE MANAGER

L'équipe individua e nomina il **case manager** o referente per l'attuazione del progetto di vita della persona per il governo e il coordinamento del progetto complessivo, nonché per la ricomposizione delle risorse in un'ottica di fondo unico, e può essere un professionista dell'area sociale o sociosanitaria, appartenente preferibilmente all'ente locale o in subordine alla ASST. (a titolo esemplificativo e non esaustivo si richiama la figura dell'assistente sociale, dello psicologo, dell'educatore, ...).

In una prospettiva di governance, il case manager diventa una figura chiave per garantire la qualità degli interventi: è "colui che tira le fila", tesse una rete con professionisti e strutture, opera a stretto contatto con tutta l'équipe di riferimento e con tutti gli attori, ivi compresa la famiglia, che a diverso titolo collaborano al progetto, garantendo una funzione di regia e di terzietà in un processo organizzato e strutturato.

Il case manager è il referente dell'équipe ed è il garante del rispetto delle aspettative/desideri della persona, degli obiettivi - in termini di qualità di vita - e del budget di progetto definiti all'interno del Progetto Individuale.

SUPPORT MANAGER

Il support manager della residenza dell'abitare in autonomia è il garante dell'attuazione “quotidiana” del progetto e dell'utilizzo coerente del relativo budget di progetto. È il primo referente per le persone che vivono a casa. È indicato dalle stesse persone con disabilità ed è inserito nel singolo Progetto Individuale, previa verifica della sua idoneità da parte dell'EVM.

Il support manager è responsabile della pianificazione e coordinamento delle attività del nucleo abitativo, avviando i diversi interventi in una logica di efficientamento della spesa e appropriatezza dei sostegni.

Promuove altresì la “partecipazione attiva” e l'integrazione di tutti gli interlocutori già coinvolti e/o coinvolgibili sul territorio in favore della persona nell'ottica di evitare la sovrapposizione e/o duplicazione di interventi.

Si raccorda costantemente con il case manager referente della singola persona per garantire la coerenza della progettualità con le risorse complessivamente attivabili a livello comunitario, ma sempre tenuto conto dei bisogni del singolo co-residente e delle relative risorse individuate nel suo budget di progetto.

INTERVENTI FINANZIABILI E I RELATIVI SOSTEGNI

Gli interventi finanziati da Regione Lombardia mediante questo Fondo sono di natura:

Infrastrutturali	Gestionali
A. Sostegno ai costi di locazione e spese condominiali ;	A. Accompagnamento all'autonomia ;
B. Sostegno per spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica).	B. Supporto alla residenzialità ;
	C. Interventi di permanenza temporanea in soluzioni abitative extra-familiare in via residuale.

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Le risorse dell'annualità 2023 sono attivabili per tutte le soluzioni di co-abitazione (Gruppo appartamento sia con Ente Gestore che in autogestione) e destinate a:

- contribuire ai costi della locazione, spese condominiali e utenze;
- spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica e/o riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza) attraverso investimenti dei familiari, anche attraverso donazioni a Fondazioni o enti del terzo settore espressamente finalizzate e vincolate all'avvio di percorsi di vita in co-abitazione; spese per riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, con particolare ma non esclusiva attenzione a strumenti di telesorveglianza o teleassistenza;

A. SOSTEGNI PER ADEGUAMENTI PER LA FRUIBILITÀ DELL'AMBIENTE DOMESTICO

Gli immobili/unità abitative oggetto degli interventi di cui al presente paragrafo **non possono essere distolti dalla destinazione** per cui è stato presentato il progetto né alienati per un periodo di almeno **10 anni** dalla data di assegnazione del contributo.

Il contributo **non è erogabile** alla singola persona per il proprio appartamento, eccezion fatta se essa lo mette a disposizione per dividerlo con altre persone (residenzialità autogestita).

Il contributo erogabile è fino ad un **importo massimo pari a € 50.000,00 per unità immobiliare**, e non può superare il 70% del costo complessivo dell'intervento di adeguamento.

Per lo stesso intervento non possono essere richiesti altri contributi a carico di risorse nazionali/regionali.

Qualora fosse necessario intervenire con ulteriori e diversi lavori rispetto a quelli già effettuati per sopraggiunte esigenze del/i co-residente/i, dietro motivata e documentata istanza, è possibile richiedere un nuovo contributo di € 20.000,00.

L'accesso al medesimo sostegno, per interventi diversi da quelli per i quali è stato erogato il primo contributo, potrà essere riconosciuto solo a seguito di una rivalutazione della progettualità da parte dell'Ambito e con proroga di ulteriori 5 anni del vincolo di destinazione.

In caso di scarsità di risorse, sarà riconosciuta la priorità alle nuove domande.

Il sostegno per interventi strutturali non può comunque superare l'importo complessivo di € 70.000,00 ad unità immobiliare.

B. SOSTEGNO DEL CANONE DI LOCAZIONE/SPESE CONDOMINIALI/UTENZE

Questo intervento è finalizzato per contribuire agli oneri della locazione/spese condominiali/utenze (acqua, luce, gas). In particolare prevede:

- **Contributo mensile fino a € 500,00** per unità abitativa a sostegno del canone di locazione/utenze, comunque non superiore all'80% dei costi complessivi;

Compatibile con altri interventi:

- Sostegno “*Spese condominiali*” del presente Programma;
- Sostegno “*Ristrutturazione*” del presente Programma;
- Sostegno “*Residenzialità autogestita*” da persone con disabilità;
- Sostegno “*soluzioni in Cohousing/Housing*” e Gruppo Appartamento con Ente Gestore;

- **Contributo annuale fino ad un massimo di € 2.000,00** per unità abitativa a sostegno delle spese condominiali, comunque non superiore all'80% del totale spese;

Compatibile con altri interventi:

- Sostegno “*Canone locazione*” del presente provvedimento;
- Sostegno “*Ristrutturazione*”;
- Sostegno “*Residenzialità autogestita*” da persone con disabilità;
- Sostegno “*soluzioni in Cohousing/Housing*” e Gruppo appartamento con Ente Gestore.

INTERVENTI GESTIONALI

Sono finalizzati per:

- sostenere **programmi di accrescimento della consapevolezza** e l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia e una migliore gestione della vita quotidiana;
- promuovere **percorsi di accompagnamento** per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione verso soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare;
- per sostenere **interventi di domiciliarità presso soluzioni alloggiative** che si configurano come Gruppi appartamento o housing/cohousing.

A. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA

In quest'area progettuale rientra un insieme di azioni, a forte rilevanza educativa, tesa a promuovere l'autodeterminazione e la consapevolezza necessarie per sostenere la scelta di avviare un percorso graduale di distacco e separazione dai genitori e/o dai servizi residenziali, per intraprendere un percorso di vita adulta indipendente. Viene data la priorità alle persone di età compresa tra 18-55 anni e con ulteriore priorità quelle nella fascia 26 - 45 anni.

Tale percorso di accompagnamento all'autonomia non può che strutturarsi come processo graduale costruito per fasi successive che interessano la persona con disabilità ed il suo contesto di vita, caratterizzato da un insieme eterogeneo di soggetti:

- **la persona con disabilità**, per aiutarla a sviluppare e consolidare la possibilità di autodeterminarsi (possibilità di scegliere e di indicare le proprie preferenze), per aiutarla ad acquisire una soggettività adulta (la rappresentazione di sé come persona che deve essere rispettata e riconosciuta nelle sue scelte e preferenze ma che deve anche confrontarsi con una serie di responsabilità e di impegni da rispettare non solo rispetto alla scelta della co-abitazione ma anche nei vari contesti della vita quotidiana), per aiutarla ad acquisire competenze e capacità della vita adulta (saper fare);
- **la famiglia**, per “accompagnarla” nella presa di coscienza che il percorso di emancipazione del proprio congiunto dalla vita con i genitori e/o nei servizi residenziali costituisce un percorso di adultità fisiologico e proprio della condizione

umana e per tali ragioni necessita di essere pensato e progettato mediante gli opportuni sostegni;

- **i Servizi residenziali diurni** (CDD, CSE, SFA...) chiamati ad accompagnare e sostenere, attraverso azioni mirate, il pieno sviluppo del Progetto Individuale/di vita, l'emancipazione e la crescita della persona anche attraverso gli interventi del presente programma;
- **il contesto di vita comunitario** costituito soprattutto dalle relazioni tra le persone con disabilità ed i luoghi di vita della comunità.

Gli interventi in quest'area accompagnano a riconoscere le possibilità di sviluppo personale in età adulta ed i sostegni necessari per poter realizzare un progetto di vita emancipandosi dai familiari e/o dai servizi residenziali, attraverso l'opportunità di sperimentarsi in situazioni concrete (es. palestra autonomia...) e durante periodi di "*distacco*" dalla famiglia (es. giornate consecutive in autonomia).

Tali interventi possono altresì essere messi in campo per favorire percorsi di de-istituzionalizzazione di persone con necessità di sostegno intensivo inserite in servizi residenziali con caratteristiche differenti dalle condizioni di vita familiare da perseguire in coerenza con il dettato della Legge 112.

Il percorso di accompagnamento all'autonomia si ritiene compiuto allorché si concretizzerà in una delle diverse forme di "*vivere in autonomia*".

I **sostegni** riconosciuti e attivati dal 1° gennaio 2025 sono: voucher accompagnamento per l'autonomia e voucher durante noi.

VOUCHER ACCOMPAGNAMENTO PER L'AUTONOMIA:

è un voucher per promuovere percorsi finalizzati all'emancipazione dal contesto familiare (o alla de-istituzionalizzazione). In concreto il voucher è utilizzato per:

- *Acquisire autodeterminazione, consapevolezza di sé e consolidare il proprio benessere emozionale* (avere cura di sé, vivere in maniera autonoma nel proprio contesto di vita; migliorare e consolidare il senso di autostima e senso di responsabilità delle proprie azioni; organizzare il proprio tempo; intessere relazioni sociali);

- *Acquisire/riacquisire una percezione di sé come persona adulta per emanciparsi dalla famiglia e/o dal servizio residenziale* (apprendimento/riapprendimento di abilità specifiche quali ad esempio: cucinare, tenere in ordine la casa, manifestare le proprie preferenze e le proprie scelte in relazione all'organizzazione dei tempi, degli spazi e dei luoghi di vita; riconoscimento e rispetto delle regole di vita comunitaria e sociali);
- *Rivalutare le proprie abitudini rispetto alla partecipazione sociale con particolare riferimento alle opportunità di occupazione:* sviluppo/potenziamento delle competenze; manifestazione delle proprie preferenze rispetto agli ambiti di occupazione individuabili.
- *Interventi sui fattori ambientali che possano essere facilitatori per la buona attuazione del Progetto Individuale:* nel contesto abitativo; nel contesto sociale di vita; nel contesto lavorativo.

VOUCHER “DURANTE NOI”

Voucher annuale propedeutico all'attivazione e/o mantenimento del percorso, finalizzato ad assicurare specifiche attività di sostegno al **contesto familiare per:**

- Consulenza/informazioni sui bisogni e aspettative della persona con disabilità;
- Sostegno alle relazioni familiari sia attraverso interventi alla singola famiglia, sia attraverso attività di mutuo aiuto;
- Sostegno/Accompagnamento alla scelta di una vita autonoma del proprio figlio.

Queste attività sono finalizzate a condividere obiettivi, le finalità e i requisiti necessari per l'avvio delle sperimentazioni di forme di coabitazione finalizzate alla residenzialità, previste dal programma.

Tale voucher può essere erogato singolarmente solo una volta e successivamente può essere attivato solo ad integrazione del voucher per l'accompagnamento all'autonomia.

FASI DEL PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA

Il percorso di accompagnamento prevede più fasi e per ognuna è prevista l'assegnazione di risorse proporzionate alla densità degli interventi:

1. *Prima fase o fase di Avvio:* prevede l'erogazione di un voucher per l'autonomia che può essere ampliato con il voucher durante noi per l'accompagnamento familiare. Il budget è pari a 3500,00 euro incrementato dal voucher durante noi di 600,000 euro.
*Si precisa che questa prima fase prevede una **durata massima di due anni**.*

2. *Seconda fase o fase intermedia:* prevede l'erogazione di un voucher per l'autonomia sino a 3.5000,00 euro che può essere incrementato dal voucher durante noi fino a 600,000 euro.

Si specifica che tale voucher può essere prorogabile per una seconda edizione ed ha una **durata massima di due anni**.

Per l'accesso a questa fase è fondamentale far sperimentare ai co-residenti più distacchi temporanei e per più giornate consecutive, in un contesto di civile abitazione.

3. *Terza fase o fase conclusiva:* prevede l'erogazione di un voucher sino a 4.800,00 euro per edizione che può essere incrementato con il voucher durante noi fino a 800,00 euro per l'accompagnamento familiare.

Si specifica che tale voucher può essere prorogabile per una seconda edizione ed ha una **durata massima di due anni**.

In questa fase deve essere previsto il passaggio di abitazione ed attività di sostegno da un alloggio palestra generico ad una sede abitativa individuata.

Inoltre il **voucher per l'accompagnamento all'autonomia** è destinato a sostenere il complesso delle persone con disabilità frequentati o meno i servizi diurni per disabili per sperimentare:

- Accoglienza in "alloggi palestra";

- Esperienze di soggiorni extrafamiliari in formule residenziali con priorità per quelle con i requisiti previsti dal DM per sperimentare le proprie abilità e autonomie relazionali al di fuori del contesto di origine;
- Esperienza di tirocinio socializzante in ambiente lavorativo/occupazionale abbinate al percorso per l'autonomia.

Il percorso di accompagnamento all'autonomia può essere effettuato in alloggi palestra che prevedano il rispetto dei requisiti di civile abitazione e non potrà essere svolto all'interno delle sedi dei servizi diurni accreditati o a contratto o sperimentali.

B. SUPPORTO ALLA RESIDENZIALITÀ

Gli interventi in quest'area sono indirizzati a sostenere le persone con necessità di sostegno intensive prive del sostegno familiare, oppure coinvolte in percorsi di de-istituzionalizzazione, presso forme di residenzialità previste dal DM (Gruppi Appartamento e soluzioni Cohousing/ Housing)

Tali soluzioni promuovono percorsi dell'abitare in autonomia e devono garantire la realizzazione di percorsi di vita orientati all'inclusione sociale ed alla progressiva riduzione della dipendenza esclusiva dei co-residenti dai servizi speciali e dalle famiglie di origine.

“DOPO DI NOI CON NOI”

I percorsi residenziali previsti ai sensi della L. 112/2016 e dalle DGR attuative sono finalizzati a sostenere i percorsi di emancipazione salvaguardando i legami familiari e amicali delle persone coinvolte.

Inoltre per le persone con disabilità adulte che vivono con i loro genitori, considerando l'importanza di costruire il distacco e l'emancipazione dei figli quando i genitori sono ancora in vita (durante noi), si prevede la possibilità che i percorsi di coabitazione (autogestiti o con ente gestore) possano essere realizzati anche in appartamenti attigui, autonomi e separati da quelli dei genitori.

SOLUZIONI RESIDENZIALI

Esistono 3 tipi di soluzioni residenziali:

1. Gruppi appartamento: costituiti da residenzialità/ appartamenti in cui convivono da due ad un massimo di 5 persone.

Nei gruppi appartamento rientrano due tipologie:

GESTITI DA ENTE PUBBLICO O PRIVATO	AUTOGESTITI
Assicura i servizi alberghieri, educativi e di assistenza	In cui convivono persone con disabilità autogestendosi i servizi alberghieri, educativi e di assistenza anche mediante il ricorso a personale assunto direttamente oppure tramite fornitori di sostegno esterni.

2. Cohousing/housing: fa riferimento a insediamenti abitativi composti da abitazioni private corredate da spazi destinati all'uso comune e alla condivisione tra i diversi residenti (cohouser).

Di norma tali soluzioni abitative prevedono la presenza da 2 a 5 posti letto (p.l.).

Si specifica che sia i gruppi appartamento, che le soluzioni di cohousing/ housing, presentano le seguenti caratteristiche:

- Capacità ricettiva non superiore a 5 p.l (incluso eventualmente 1 p.l di pronto intervento/sollievo)

In caso di capienza più alta, in ogni caso non superiore a 10 p.l (inclusi eventualmente 2 p.l per pronto intervento/sollievo) deve esserci un'articolazione in moduli non superiori a 5 p.l.

Requisiti strutturali

- Sono quelli minimi previsti dalle norme per le case di vivile abitazione;
- Sono rispettate le misure di sicurezza e di prevenzione dei rischi;
- Sono garantiti i requisiti per l'accessibilità e la mobilità interna;

- È promosso l'utilizzo di nuove tecnologie per migliorare l'autonomia delle persone con disabilità, in particolare di tipo domotico, assistivo, di ambient assisted living e di connettività sociale;
- Gli spazi sono organizzati in maniera tale da riprodurre le condizioni abitative e relazioni della casa familiare, garantendo gli spazi adeguati alla quotidianità e il tempo libero;
- Gli spazi sono organizzati a tutela della riservatezza (le camere da letto sono preferibilmente singole).

Relativamente ai gruppi appartamento gestiti da Ente gestore e delle soluzioni di Cohousing/housing, non sono unità di offerta standardizzate e devono funzionare ai sensi dell'art 13, comma 1, lettera b, della legge n. 3/2008.

3. Comunità Alloggio Sociali Per Disabili (Ca) E Di Comunità Socio Sanitarie Per Disabili (Css)

È necessario che le stesse siano separate dal resto delle unità di offerta standardizzate e non possono avere la contrattualizzazione con il SSN. Si specifica che la capienza massima non deve superare i 5 p.l.

Inoltre tutti e 5 i p.l devono essere destinati a progettualità Dopo di Noi e non sono prevedibili compresenze con altre persone con disabilità, afferenti a percorsi ordinari delle Comunità Alloggio Sociali per disabili e comunità Socio-Sanitarie per disabili.

Le strutture sopra indicate (CA e CSS) potranno accogliere progettualità **Dopo di Noi di carattere residenziale e quindi non di Accompagnamento all'Autonomia**, quando si verificano le seguenti situazioni:

- L'Ente gestore della comunità alloggio sociale intende avviare una progettualità che assicuri, in tempi definiti, l'evoluzione della struttura in una soluzione abitativa pienamente rispondente alle caratteristiche stabilite dalla legge 112/2016 e quindi modificherà la sua definizione;
- La persona che avvia il Progetto Dopo di Noi di carattere residenziale è già inserita nella Comunità e non vi è una prospettiva immediata di trasferimento in altra soluzione abitativa

- La situazione personale e familiare, magari a conclusione di un percorso di accompagnamento, sostiene un progetto Dopo di Noi residenziale, ma nel territorio di riferimento non sono disponibili, nell'immediato, risorse abitative e la Comunità è l'unica soluzione territoriale;
- Nelle situazioni per le quali è utile un periodo in una residenzialità qualificata per avviare un percorso di vita dopo di Noi.

In ogni caso la **permanenza nella CA/CSS è temporanea** e finalizzata al raggiungimento, entro un tempo definito nel progetto, della piena realizzazione del Dopo di Noi in altre soluzioni residenziali.

DESTINATARI CON PRIORITA'

Considerando quanto definito dalla legge in termini di destinatari e priorità d'accesso, tenendo conto della platea dei potenziali beneficiari, e premesso che tale sostegno si indirizza a persone accolte in via permanente, verranno prese in considerazione le seguenti **priorità**:

- Persone già accolte alla data di approvazione del presente provvedimento, nelle residenzialità oggetto del presente programma, senza alcun limite di età;
- Persone per cui si prevede il nuovo accesso alle residenzialità, se indipendente dall'età, la famiglia ha avviato un percorso di proprio patrimonio immobiliare, oppure persone incluse nel cluster d'età 45-64 anni;
- Persone con valutazione ADL inferiore/uguale a 4, IADL inferiore/uguale a 7,5 o se provenienti da RSD/CSS, in classe Sidi 5.

SOSTEGNI

I sostegni si diversificano per tipologia di residenzialità e presenza o meno del supporto di un ente gestore:

<u>VOUCHER</u>	<u>CONTRIBUTO</u>	<u>BUONO</u>
Indirizzato per i gruppi appartamento o Comunità alloggio "temporanea" con Ente gestore. Il contributo sarà relativo ai costi delle prestazioni di assistenza tutelare e socio-educativa,	Indirizzato per i gruppi appartamento per almeno due persone con disabilità che si autogestiscono. Viene quindi erogato a persone con	Indirizzato alle persone che vivono in soluzioni di Cohousing/Housing. Il buono viene erogato in un contesto dove non esiste un ente

nonché ai servizi generali assicurati dall'Ente gestore della residenza.	disabilità con elevata sostegno che vivono in residenzialità.	gestore, ma una sviluppata rete di assistenza anche di tipo volontaristica.
--	---	---

L'entità del contributo e del buono è calcolata sulla base delle **spese sostenute** per ripagare gli **assistenti personali** regolarmente assunti e **servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura** sociale assicurati da terzi (esclusi i corsi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

Inoltre per tutte e tre le tipologie di sostegno (quindi voucher, contributo e buono) può essere riconosciuto un valore sino a 14.400,00 euro annui (corrispondenti a 1.200.00 euro al mese) a carico del Fondo DDN.

Si ritiene necessario ricordare che nei Progetti Dopo di Noi devono essere prioritariamente utilizzati tutti i sostegni previsti dalla presente programmazione e solo in via complementare potranno essere attivati i sostegni di altre misure.

Si specifica che la competenza amministrativa ed economica, in caso di interventi socioassistenziali o di inserimento successivo in altra tipologia di offerta residenziale, rimane in carico al Comune di residenza della persona con disabilità all'atto dell'inserimento in alloggi di Dopo di Noi.

C. RICOVERI DI PRONTO INTERVENTO/SOLLIEVO

I seguenti supporti vengono attivati in caso di situazioni di emergenza che possono compromettere i sostegni necessari alla persona con necessità di supporto intensivo per una vita dignitosa al proprio domicilio e non si possa efficacemente provvedere con servizi di assistenza domiciliare per consentire il suo permanere nel suo contesto di vita, si può attivare il sostegno qui previsto.

In **caso di sollievo** (es. raskite care, burn out caregiver, ecc.) il ricovero è attivabile solo in situazioni non programmate né programmabili.

Contributo giornaliero pro capite fino ad € 100,00: per sostenere il costo della retta assistenziale - in caso di ricovero temporaneo e fino ad un massimo di n. 60 giorni -

commisurato al reddito familiare e comunque per un importo non superiore all'80% del costo del ricovero.

I ricoveri temporanei devono realizzarsi presso le residenzialità stabilite dal Decreto ministeriale o se si verifica l'assenza di soluzioni abitative ad esse conformi, si provvede presso altre unità d'offerta residenziali per persone con disabilità (ad es. Comunità alloggio, Comunità alloggio Sociosanitaria, Residenza Sociosanitaria).

In caso di erogazione del Voucher per l'accompagnamento all'autonomia, la persona con necessità di sostegno intensivo accolta in pronto intervento può proseguire le attività previste.

Tale contributo non è riconosciuto nel caso di ricovero gratuito presso unità d'offerta sociosanitarie accreditate, così come previsto dalla normativa regionale vigente a favore di determinate tipologie di disabilità (es. persone con malattia del motoneurone, ivi compresa la Sclerosi Laterale Amiotrofica).

Non sono ritenute ammissibili:

- le istanze di sollievo temporaneo programmate;
- i soggiorni di vacanza;
- tutte le proposte temporanee a fini puramente educativi e ricreativi.

AMBITO METODOLOGICO

Considerate le linee operative finora delineate si ritiene opportuno descrivere le fasi operative e gli strumenti elaborati per l'avvio della valutazione multidimensionale e la predisposizione del progetto individuale, definite in condivisione con ASST, ATS e Ambiti Territoriali.

A. *Orientamento tramite colloquio con l'assistente sociale professionista del settore:*

in questa fase di primo accesso, il cittadino che si rivolge al servizio riceve dall'assistente sociale professionista del settore, le informazioni per conoscere le prestazioni e le tipologie di sostegno che meglio potrebbero rispondere al suo bisogno e che determinano la successiva formulazione e l'avvio del progetto;

B. *Accoglienza domande, verifica dei documenti e valutazione della domanda;*

C. *Valutazione multidimensionale:*

Il processo di valutazione della situazione (necessario per stilare il Progetto di Vita e del progetto Individuale "Dopo di Noi") ha inizio con una fase conoscitiva condotta dall'assistente sociale in sede di colloquio o visita domiciliare durante la quale avviene una prima verifica dei requisiti di accesso alla misura attraverso l'utilizzo della Cartella Sociale.

Si precisa che la Cartella Sociale conterrà: dati personali, del contesto di vita della persona, dei servizi cui la persona afferisce e del quadro delle risorse economiche pubbliche e private investite a sostegno della persona al momento della presentazione della domanda integrata, oltre e se presente, dall'idea progettuale relativa all'accesso ai fondi delle diverse misure.

Successivamente l'assistente Sociale dell'Ambito Territoriale invierà una richiesta all'ASST per avviare la *fase di valutazione multidimensionale* congiunta e verrà richiesto alla famiglia e alla persona destinataria del progetto di partecipare ad un colloquio alla presenza di tutta l'equipe multidisciplinare coinvolta.

Durante il colloquio saranno utilizzati gli strumenti di valutazione concordati dall'equipe socio-sanitaria e compilato il Fascicolo del Progetto Individuale nel quale potrà essere individuato l'Ente Erogatore per le azioni di sostegno necessarie e le modalità organizzative degli interventi.

D. *Stesura del progetto individuale:*

il progetto individuale, in base a quanto definito dalla legge 112/2016, si pone l'obiettivo di declinare il piano dei sostegni, al fine di dare risposta ai bisogni di ciascuna persona disabile.

Per realizzare i Progetti individuali Dopo di Noi, verrà prima stipulato il progetto di vita, definito dall'art 14 della legge 328/2000 che tenendo conto dei bisogni della persona “prevede, disciplina e descrive” i servizi di cui necessita la singola persona con disabilità e stabilisce quali Enti sono tenuti a fornirli.

La legge 112/2016 stabilisce infatti che il Progetto Dopo di Noi è parte integrante del progetto individuale/di Vita definita dall'art 14 della Legge 328/2000.

Il suddetto progetto di Vita dovrà quindi essere presente nella domanda per il Dopo di Noi con la seguente dicitura: Richiesta di accesso alle misure di Sostegno della legge 112/2016 finalizzate alla realizzazione del Progetto di Vita con i sostegni Dopo di Noi, quale parte integrante ai sensi dell'art 14 legge 328/2000.

È importante che nel Progetto, una volta conclusa la fase della valutazione multidimensionale, emerga l'insieme degli interventi e dei servizi di cui la persona usufruisce e necessita, sia a livello organizzativo che giuridico, entro cui verrà collocato il progetto dopo di Noi.

A seguito della valutazione si effettua la stesura del progetto che prende in considerazione, sia le richieste espresse nella proposta di progetto della persona con disabilità e della sua famiglia, sia le valutazioni effettuate congiuntamente dall'equipe multidimensionale, gli interessati e l'Ente Gestore di servizi già attivati e fruiti dalla persona. Si specifica che in questa fase viene descritto, all'interno del progetto, ogni aspetto degli obiettivi, degli interventi e delle modalità di erogazione e dei costi da realizzare.

Tutti i progetti individuali “*Dopo di Noi*” relativamente all'attivazione degli interventi, dovranno contenere:

- Il riferimento dell'Assistente Sociale e Case Manager titolare del caso;
- Il sostegno scelto fra quelli previsti dal Piano Operativo regionale “Dopo di Noi”;
- Tipologia di sostegno adottata;
- L'obiettivo generale del progetto da declinarsi in obiettivi specifici;
- La durata del singolo progetto;
- Il fornitore del sostegno;
- Area SIS di riferimento;
- Descrizione dell'attività di sostegno;

- Figure professionali ed informali coinvolte;
- Luogo in cui viene svolta l'attività;
- Frequenza dell'attività;
- Durata dell'attività;
- Costi complessivi e budget di progetto;
- Sottoscrizione del progetto da parte delle figure coinvolte ovvero: assistente sociale del territorio, il medico e l'infermiere di ASST, il rappresentante dell'ente erogatore, il soggetto destinatario, un familiare e/o titolare della protezione giuridica.

E. Monitoraggio dei progetti:

La legge 11272016 prevede che vengano effettuati diversi momenti di monitoraggio, aventi lo scopo di verificare l'andamento del progetto, l'eventuale presenza di aspetti di criticità o l'eventuale ridefinizione dello stesso.

Il monitoraggio verrà eseguito ogni 6 mesi attraverso l'utilizzo di una apposita scheda, alla presenza del case-manager del caso, dell'ente fornitore del sostegno, della persona destinataria del progetto e della sua famiglia, qualora siano presenti e coinvolti.

STRUMENTI UTILIZZATI

Per la stesura del progetto individuale e per il monitoraggio sono stati individuati degli strumenti definiti dalla normativa regionale e che possono essere utilizzati anche per la valutazione della qualità della vita.

Si specifica che la somministrazione degli strumenti sarà a capo degli operatori formati nell'utilizzo dello strumento:

- Scala ADL: strumento di lavoro che misura il livello di dipendenza nelle attività di vita quotidiana;
- Scala IADL: strumento di lavoro che indica l'indice di dipendenza nelle attività strumentali della vita quotidiana;
- Cartella sociale: strumento di lavoro utilizzato dall'assistente sociale per la raccolta dei dati e delle informazioni finalizzate alla valutazione e progettazione degli interventi;

- Scheda dati clinici: strumento utilizzato dal personale sanitario per la codifica della diagnosi e dell'eventuale terapia farmacologica;
- Scheda ABC: strumento utilizzato dal personale sanitario per valutazione delle problematiche comportamentali;
- Fascicolo progetto individuale: strumento utilizzato dall'equipe per la valutazione multidimensionale nel quale sono definiti l'obiettivo generale della progettazione, i sostegni attuabili e le modalità di monitoraggio;
- Scala San Martin;
- Scala Pos Autovalutativa/ Eterovalutativa.

QUADRO DESCRITTIVO DELL'ATTUAZIONE NEL TERRITORIO DELL'ATS DI PAVIA DELLA LEGGE 112/2016

In questa sezione è rappresentato un quadro descrittivo dell'attuazione nel territorio dell'ATS di Pavia della Legge 112/2016, a partire dalle risorse assegnate nelle annualità dal 2016 al 2023, per poi rappresentare quelle che sono le progettualità in essere nel 2024 e quelle il cui avvio è previsto nel 2025, con il dettaglio riferito a ciascuno degli Ambiti territoriali della provincia di Pavia.

Si è dato inoltre seguito e evidenza alle azioni formative/informative rivolte a tutti gli attori impegnati nella realizzazione dei Progetti di Vita delle persone con disabilità. Tali attività hanno promosso un approfondimento relativo alle tematiche del Dopo di noi, accompagnato da un confronto produttivo e da un forte coinvolgimento degli operatori.

A. RISORSE ASSEGNATE AGLI AMBITI TERRITORIALI AFFERENTI ALL'ATS DI PAVIA NELLE ANNUALITÀ DAL 2016 AL 2023

A1. Risorse assegnate Fondi dal 2016 al 2018

Nel primo triennio di attuazione del Piano regionale Dopo di Noi L. 112/2016 gli Ambiti afferenti all'ATS di Pavia hanno avuto a disposizione da Regione Lombardia euro **1.633.755,59** per la realizzazione di interventi nel territorio. Di questi, euro **1.208.339,08** sono stati utilizzati per la realizzazione ed implementazione di progetti personalizzati, mentre i residui sono stati destinati all'avvio, nel Maggio 2023, di progetti sperimentali, di durata triennale, di coabitazione per persone con sindrome dello spettro autistico a basso funzionamento e per persone ad elevata intensità di sostegno (III livello DSM V), in attuazione della DGR XI/7429 /2022 in cui viene altresì sperimentato il Fondo Unico per la Disabilità.

Uno dei tre progetti pilota approvati da Regione è la “Casa della Luna” presente sul nostro territorio e che vede la coabitazione di 5 giovani ragazzi con disturbo dello spettro autistico.

A2. Risorse assegnate Fondi dal 2019 al 2023

Dal 2019 al 2023 l’assegnazione è stata incrementale e la situazione di ciascuno dei 5 Ambiti della Provincia di Pavia è la seguente:

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE	Risorse assegnate all'Ambito con decreto n. 13933/2020	Risorse assegnate all'Ambito con decreto n. 11758/2021	Risorse assegnate all'Ambito con decreto n. 5501/2022	Risorse assegnate all'Ambito con decreto n. 8499/2023
	Fondo Di Noi 2019	Fondo Di Noi 2021	Fondo Di Noi 2022	Fondo Di Noi 2023
Ambito Pavia		188.172,00		
Ambito Alto e Basso Pavese	100.608,33	139.717,81	128.522,00	151.788,00
Ambito Lomellina	118.963,65	168.614,55	170.68,00	127.605,00
Ambito Voghera e Comunità Montana	165.770,57	228.789,26	303.41,00	457.114,00
Ambito Broni e Casteggio	64.841,85	89.506,37	16.788,00	58.900,00
Ambito Oltrepò Pavese	513.264,85	713.231,33	689.649,00	851.847,00
Ambito Broni-Casteggio		27.032,00		
TOTALE		806.633,00		

B. PROGETTUALITÀ ATTIVE

A Settembre 2024 le progettualità attive realizzate dagli Ambiti con gli interessati, le famiglie e gli Enti del Terzo Settore coinvolti erano complessivamente n. 87, espresse in queste tipologie di intervento previste dal piano regionale:

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE	PROGETTI ATTIVI	SOSTEGNI			
		Infrastrut turali	GESTIONALI	Residenzialità	Pronto Intervento
a			Accompagnamento autonomia		
ALTO E BASSO PAVESE	21		15	6	
BRONI E CASTEGGIO					
t					
LOMELLINA	42		13	29	
a					
PAVIA	24		15	9	
b					
VOGHERA COMUNITA' MONTANA OLTREPO' PAVESE					
c					
l					
TOTALI	87	0	43	44	0

la evidenza che il numero dei percorsi di accompagnamento all’autonomia e dei percorsi di residenzialità in essere sono pressoché equiparabili. Tuttavia vi sono differenze significative e di varia natura tra gli Ambiti, ascrivibili a diversi fattori

quali, ad esempio, la carenza in alcuni territori di risorse adatte alle progettualità residenziali o di una rete.

Una delle finalità dei percorsi formativi messi in atto per il 2023-2024 è stata infatti proprio quella di favorire uno scambio di informazioni e di promuovere una messa in rete delle risorse umane e strumentali delle diverse realtà territoriali.

Si è rilevato nel corso del tempo un incremento significativo sia a livello del numero delle richieste che delle progettualità in continuità. Il cammino in questi anni è stato complesso e molti passi devono ancora essere fatti per raggiungere l'obiettivo generale di promozione della Vita Indipendente della persona con disabilità.

Al tempo stesso si conferma che soltanto attraverso un lavoro di rete tra Istituzioni, Terzo Settore, famiglie e persone con disabilità si possano realizzare progetti efficaci.

A. Soluzioni residenziali

Come ulteriore elemento di analisi di contesto utile alla programmazione territoriale si riporta l'esito della rilevazione, aggiornata al mese di Dicembre 2024, di alcuni appartamenti destinati a percorsi di sperimentazione sia di interventi previsti dalle DGR Dopo di Noi, sia di sviluppo di percorsi di autonomia oltre che quelli in progettazione.

C. SOLUZIONE RESIDENZIALE

C1. Soluzioni abitative attive ex Legge 112/2016

N.	AMBITO TERRITORIALE	Denominazione	Tipologia di residenzialità	Sede della residenzialità	Ente gestore (se presente)	N.progetti attivi 2024
1	LOMELLINA	A Casa Mia Ulivo	Gruppo appartamento	Parona	Cooperativa Come noi	4
2	LOMELLINA	A Casa Mia Miro	Gruppo appartamento	Mortara	Cooperativa Come noi	5
3	LOMELLINA	A Casa Mia Timo	Gruppo appartamento	Mortara	Cooperativa Come noi	5
4	LOMELLINA	A Casa Mia Alloro	Gruppo appartamento	Mortara	Cooperativa Come noi	5
5	LOMELLINA	A Casa Mia Salvia	Gruppo appartamento	Mortara	Cooperativa Come noi	4
6	LOMELLINA	A Casa Mia Menta	Gruppo appartamento	Mortara	Cooperativa Come noi	5
7	LOMELLINA	A Casa Mia Malva*	Gruppo appartamento	Mortara	Cooperativa Come noi	5
8	PAVIA	La casa di Via dei Liguri	Housing	Pavia	Non presente	5
9	PAVIA	La casa di Via dei Francani	Housing	Pavia	Non presente	3
10	ALTO E BASSO PAVESE	Gli Amici di Carlo	Gruppo appartamento	Sant' Alessio con Vialone	Fondazione il Tiglio	5

* Nel 2025 diventerà *palestra* per accompagnamenti all'autonomia

C2. Soluzioni per residenzialità temporanea e per accompagnamenti all'autonomia

N.	AMBITO TERRITORIALE	Denominazione	Tipologia di residenzialità	Sede della residenzialità	Ente gestore (se presente)
1	PAVIA	Casa satellite	Palestra autonomia	Pavia	Anffas Pavia Onlusi
2	PAVIA	Casa Jerome Lejeune	Gruppo appartamento	San Martino Siccomario	APS Casa Jerome Lejeune
3	ALTO E BASSO PAVESE	Gli Amici di Carlo 2	Gruppo appartamento	Sant' Alessio con Vialone	Fondazione il Tiglio

C3. Soluzioni abitative in fase di progettazione/realizzazione

N.	AMBITO TERRITORIALE	Tipologia di residenzialità	N.unità abitative	N.posti	Tempo di avvio
1	LOMELLINA	Gruppo appartamento con Ente Gestore (Fileremo)	2	10	2025
2	LOMELLINA	Gruppo appartamento con Ente Gestore (Cooperativa Come Noi)	1	2	2025
3	LOMELLINA	Gruppo appartamento con Ente Gestore (Cooperativa Come Noi)	2	10	2026
4	BRONI E CASTEGGIO	Gruppo appartamento con ente (ANFFAS)	2	4	2025
5	BRONI E CASTEGGIO	Gruppo appartamento con ente (APS Solo Noi)	2	9	Da definire
6	PAVIA	Gruppo appartamento con ente (APS Casa Jerome Lejeune)	1	5	Passaggio da residenzialità temporanea a soluzione abitativa ex L.112/2016 2025
7	VOGHERA CMOP	Gruppo appartamento sperimentazione giovani autismo	Da definire		

D. INIZIATIVE FORMATIVE

A partire da 2018 sono state attivate diverse iniziative formative/informative programmate dal Tavolo tecnico del Dopo di Noi, coordinato dall'ATS di Pavia con la partecipazione degli operatori degli Ambiti territoriali, degli Enti del Terzo Settore, dell'ASST di Pavia e delle Associazioni familiari. Le DD.G.R. n. XII/275/2023 e n. XII/2912/2024 prevedono di dare continuità al percorso formativo tracciato, chiedendo alle ATS di promuovere azioni formative rivolte agli operatori del territorio impegnati nella definizione dei progetti individuali/Progetti di vita e nella valutazione multidimensionale.

I percorsi formativi svolti nel 2023/2024 hanno visto la realizzazione dei seguenti momenti formativi:

- convegno del 17/05/2023, aperto a tutti gli operatori coinvolti nelle progettualità del Dopo di noi sul territorio pavese con la partecipazione attiva delle persone con disabilità e delle loro famiglie;
- percorsi formativi rivolti agli operatori sociali, del Terzo settore e dell'ASST dei territori di Voghera CMOP e Broni-Casteggio, della Lomellina e dell'Alto Basso Pavese insieme a Pavia: sono partiti nel 2023 con l'Ambito di Voghera CMOP e

Broni-Casteggio (3 giornate formative) ed è continuato nel 2024 con l'Ambito della Lomellina (1 giornata formativa) e di Pavia e Alto Basso Pavese (2 giornate formative), con lo scopo di approfondire la tematica del Progetto di Vita individuale partecipato e personalizzato di cui fanno parte le progettualità del DDN e di rivisitare, alla luce delle criticità riscontrate nella pratica, gli strumenti condivisi dal Tavolo tecnico, con un affondo sul ruolo svolto dalle famiglie. Il taglio che è stato dato in tutto il percorso formativo è stato quello della formazione sul campo, contestualizzata nei diversi territori, a partire dalle similitudini e diversità rispetto ai bisogni e alle risorse nell'ottica di favorire un concreto scambio di esperienze e informazioni tra gli operatori, facilitandone l'interazione e la conoscenza reciproca. L'articolazione dei momenti formativi ha sempre previsto infatti una prima parte teorica e una seconda parte di lavoro in piccoli gruppi con un confronto finale. Nelle 3 edizioni formative sono stati formati in totale circa 120 operatori degli Enti pubblici e del Terzo Settore.

Data	Titolo dell'evento
17.05.2023	QUALCOSA E' CAMBIATO... I percorsi di innovazione sociale del welfare territoriale in Provincia di Pavia con l'applicazione della Legge 112/16 "Dopo di Noi": spunti per le trasformazioni in atto
11.10.2023	PENSARE E COSTRUIRE PROGETTI PER LA VITA ADULTA: l'èquipe multiprofessionale territoriale nella costruzione del Progetto di Vita
18.10.2023	
25.10.2023	
15.04.2024	IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PROGETTO DI VITA DELLA PERSONA CON DISABILITA' IN UN'OTTICA DI INTEGRAZIONE DEI SERVIZI TERRITORIALI
12.11.2024	COSTRUIRE INSIEME SUL NOSTRO TERRITORIO IL PROGETTO DI VITA: dalla teoria alla prassi
26.11.2024	

SITUAZIONE PROGETTUALITÀ AMBITO BRONI E CASTEGGIO

Si descrivono infine sinteticamente le progettualità attivate o in attivazione per l'ambito distrettuale del Piano di Zona di Broni e Casteggio.

Sub-Ambito Broni:

- 1° bando - ricevute n. 2 domande, di cui n. 1 riguardava interventi di supporto alla residenzialità in soluzioni alloggiative, n. 1 finalizzata alla realizzazione di percorsi di accompagnamento all'autonomia.
- 2° bando - pervenute 0 domande.
- 3° bando - pervenute 2 domande, entrambe per la realizzazione di percorsi di accompagnamento all'autonomia.
- 4° bando - pervenuta n° 3 domanda finalizzata alla realizzazione di percorsi di accompagnamento all'autonomia;

Sub-Ambito Casteggio:

- 1° bando - ricevute n° 5 domande finalizzate alla realizzazione di percorsi di accompagnamento all'autonomia (3 proseguiti con la III annualità)
- 2° bando - ricevute n° 0 domande
- 3° bando – ricevute n° 5 domande, di cui n° 2 per progetto residenzialità, di cui n° 3 finalizzate alla realizzazione di percorsi di accompagnamento all'autonomia.
- 4° bando - ricevute n° 0 domande

Gli Enti che finora si sono resi disponibili alla realizzazione dei progetti per la ex legge 112/16 sono stati la Fondazione “Dopo di Noi con Noi” di Voghera, lo SFA del Comune di Stradella e “Villa Maria” - Cooperativa sociale Marta, il CDD di Voghera, il CDD il Tiglio di S. Alessio, l'associazione Solo Noi Aps di Lirio (PV),

Nel 2025 si prevede una implementazione dei dispositivi del dopo di noi sul territorio dell'ambito, tenuto conto della presenza di un gruppo appartamento a Casteggio, di un altro di prossima inaugurazione a Lirio e di un terzo che verrà inaugurato nel 2025 a Stradella.

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

Nel mese di febbraio 2023 è stato costituito il tavolo disabilità ed autismo del piano di zona, con l'obiettivo di favorire lo scambio di conoscenze tra pubblico e terzo settore e promuovere progettualità congiunte. Tra le finalità del tavolo vi è anche la tematica del dopo di noi. Il territorio dell'ambito è sede di tre Enti del terzo settore, facenti parte del tavolo, e

precisamente Anffas Broni- Stradella, APS Solo noi e Associazione Amici di Teo. Nei mesi di aprile e maggio 2023 il tavolo ha presentato, con capofila la Fondazione le Vele un progetto sull'autismo a Regione che è stato finanziato. A metà giugno l'associazione Amici di Teo ha aperto a Broni e Stradella due sportelli di ascolto sulle tematiche dell'autismo.

Si specifica che la seguente progettualità ha valenza biennale; di conseguenza ha proseguito anche per tutto l'anno 2024.

BISOGNI RILEVATI

Sul territorio Il bisogno rilevato dall'Ambito Broni-Casteggio si riconduce alla criticità sotto citate.

CRITICITA' RILEVATE

- Sul territorio dell'ambito al momento sono ubicate due gruppi appartamenti, il primo a Lirio (denominato la casetta – 4 posti) e il secondo a Casteggio (denominato La casa di Riccardo 4 posti). Al momento non si riscontra una richiesta di accessi ai dispositivi del dopo di noi da parte delle famiglie, e questa è una forte criticità.
- Inoltre l'Anffas Broni-Stradella non ha ancora ultimato il gruppo appartamento a Stradella per 5 posti, e lo stesso vale per l'Opera Don Orione che all'inizio del 2024 ha avuto diversi contatti coi responsabili dell'ambito per aprire un gruppo appartamento a Fumo.
- Certamente la dislocazione di gruppi appartamento sull'intero territorio, e non su un punto specifico, potrebbe essere funzionale, ad accogliere più utenti favorendo le famiglie. Tale criticità rispecchia probabilmente anche la scarsa richiesta di domande presentate all'Ambito.

SOLUZIONI E PROSPETTIVE FUTURE

Tra le azioni di supporto si ipotizzano:

- una maggiore sensibilizzazione ed informazione dei progetti sul territorio rivolta sia alle famiglie sia al terzo settore;
- una maggiore collaborazione di tutti i partner coinvolti (famiglie, operatori socio-sanitari, professionisti del settore, ecc.), così da creare una vera e propria “rete”;
- formazione continua e aggiornamento degli assistenti sociali dedicati, nonché la previsione di momenti di supervisione e monitoraggio finalizzati a fornire supporto e chiarimenti sulle difficoltà riscontrate nell’operatività e nell’elaborazione dei progetti.

LINEE OPERATIVE

In questa sezione è rappresentata l'allocazione delle risorse per l'attuazione dell'Ambito territoriale di Broni e Casteggio del Piano Operativo Regionale DGR 2912/2024 a partire dalle risorse assegnate all'Ambito e dalle valutazioni dei progetti che sono stati realizzati nelle annualità precedenti.

L'Ambito di Broni e Casteggio dispone di assegnazione di euro 27.032,00:

SOSTEGNO RESIDENZIALITA'	ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA	PRONTO INTERVENTO SOLLIEVO
n. 0.. progetti attivi: n. ... housing/cohousing n. ... gruppo appartamento autogestito n. ... gruppo appartamento con ente gestore	n. 0 progetti attivi	n. 0 interventi attivati
n. 0.. in progetti in avvio: n. ... housing/cohousing n. ... gruppo appartamento autogestito n. ... gruppo appartamento con ente gestore	n. 1 progetti in fase di valutazione per avvio nel 2024	n. 1 interventi in fase di valutazione per avvio nel 2024
	Essendo in valutazione una situazione, e non essendo ancora certa l'attivazione del "dopo di noi", non risulta possibile ipotizzare le risorse che verranno impegnate per la loro realizzazione.	Essendo in valutazione una situazione, e non essendo ancora certa l'attivazione del "dopo di noi", non risulta possibile ipotizzare le risorse che verranno impegnate per la loro realizzazione.

Si dettaglia la ripartizione percentuale del fondo di cui alla dgr 2912/24 già approvato nell'assemblea dei sindaci del 29.10.24:

FONDO	ASSEGNAZIONE (€)	IMPEGNATO (€)	LIQUIDATO (€)	DISPONIBILITA' EFFETTIVA (€)	NOTE
FONDO DDN 2019	64.841,85 €	29.030,10 €	23.416,51 €	35.811,75 €	
FONDO DDN 2020 – Quota ordinaria	72.315,65 €	11.532,00 €	6.332,00 €	65.983,65 €	
FONDO DDN 2020 - Quota Covid	17.190,72 €	- €	- €	17.190,72 €	Da non utilizzarsi
FONDO DDN 2021	65.632,00 €	- €	- €	65.632,00 €	
FONDO DDN 2022	58.900,00 €	- €	- €	58.900,00 €	
FONDO DDN 2023	27.032,00 €	- €	- €	27.032,00 €	
				270.550,12 €	

Di seguito si dettagliano le risorse DDN disponibili non ancora impegnate, con la ripartizione

FABBISOGNO RISORSE ECONOMICHE PROGETTUALITA' DDN ESERCIZIO 2025	SPESA
TOT SPESA ANNO 2025 STIMATA AL 30/09/2024 PER LE N. 0 RESIDENZIALITA' IN CONTINUITA'	- €
TOT SPESA ANNO 2025 STIMATA AL 30/09/2024 PER ATTIVA- ZIONE N. 4 NUOVE RESIDENZIALITA' ipotesi di avvio da giugno 2025	57.600,00 €
TOT SPESA ANNO 2025 STIMATA AL 30/09/2024 PER I N. 0. AC- COMPAGNAMENTI ALL'AUTONOMIA IN CONTINUITA'	- €
TOT SPESA ANNO 2025 STIMATA AL 30/09/2024 PER ATTIVA- ZIONE N. 4 NUOVI ACCOMPAGNAMENTI ALL'AUTONOMIA- ipotesi di avvio gennaio 2025	16.400,00 €
ATTIVAZIONE SOLLIEVI ANNO 2025 – IPOTESI	6.000,00 €
TOTALE FABBISOGNO RILEVATO	80.000,00 €